

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



Signore Gesù Cristo, che sei la luce vera, illuminaci con la luce della tua presenza. Tu che hai dato la vista al cieco nato, illuminaci. Tu che hai guarito il lebbroso, purificaci. Tu che hai risuscitato Lazzaro, rinnovaci. Tu che hai custodito Daniele dai leoni, conservaci. Tu che hai liberato i tre fanciulli dal fuoco, liberaci. Tu sei il padre della luce, dal quale proviene ogni cosa buona, ogni dono perfetto. Tu sei la fonte della vita e l'autore della salvezza. (San Pier Damiani)

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45 forma breve)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto

da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Le lacrime di Dio, fonte d'amore di padre Ermes Ronchi

Nella vita degli amici di Gesù irrompono la morte e il miracolo. Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. Dolcemente, come si fa con chi amiamo, Marta rimprovera l'amico: va dritta al cuore di Gesù, e Gesù va dritto al cuore delle cose: Tuo fratello risorgerà. E Marta: so che risorgerà nell'ultimo giorno. Ma quel giorno è così lontano dal mio desiderio e dal mio dolore. Marta parla al futuro: So che risorgerà, Gesù parla al presente: lo sono, e incide due parole tra le più importanti del Vangelo: lo sono la risurrezione e la vita. Come alla samaritana è ancora a una donna che Gesù regala parole che sono al centro di tutta la fede: lo ci sono e sono la vita! Sono colui che adesso, qui, fa rinascere e ripartire da tutte le cadute, gli inverni, gli abbandoni. Notiamo la successione delle due parole «lo sono la Risurrezione e la vita». Prima viene la Risurrezione, poi la vita, e non viceversa. Risurrezione è un'esperienza che interessa prima di tutto il nostro presente e non solo il nostro futuro. A risorgere sono chiamati i vivi, noi, prima che i morti: a svegliarci e rialzarci da tutte le vite spente e immobili, addormentate e inutili; a fare cose che rimangano per sempre: Da morti che eravamo ci ha fatti rivivere con Cristo, con lui risuscitati (Efesini 2,5-6). La vita avanza di risurrezione in risurrezione, verso l'uomo nuovo, verso la statura di Cristo, verso la sua misura. O uomo prendi coscienza della tua dignità regale, Dio in te... (Gregorio di Nissa), che ti trasforma, e fa la vita più salda, amorevole, generosa, sorridente, creativa, libera. Eterna. Che rotola armoniosa nelle mani di Dio. Gesù si commosse profondamente e scoppiò in pianto. Dissero allora: guarda come lo amava! Piange e le sue lacrime sono la sua dichiarazione d'amore a Lazzaro e alle sorelle. Dio piange e piange per me: sono io Lazzaro, io sono l'amico, malato e amato, che Gesù non accetta gli sia strappato via. Dalle lacrime di Dio impariamo il cuore di Dio. Il perché della nostra risurrezione sta in questo amore fino al pianto. Risorgiamo adesso, risorgeremo dopo la morte, perché amati. Il vero nemico della morte non è la vita ma l'amore. Forte come la morte è l'amore, dice il Cantico. Ma l'amore di Dio è più forte della morte. Se il nome di Dio è amore, allora il suo nome è anche Risurrezione. Lazzaro, vieni fuori! Liberatelo e lasciatelo andare. Tre parole per risorgere, tre ordini che risuonano per me: esci, liberati e vai. Con passo libero e glorioso, per sentieri nel sole, in un mondo abitato ormai dalla più alta speranza: qualcuno è più forte della morte.

Contemplazione (Roberto Laurita)

La vita che abbiamo ricevuto dai nostri genitori e che porta con sé il loro contrassegno, il loro marchio di origine, è irrimediabilmente legata al limite, alla fragilità, ad un termine.

Il nostro corpo è destinato, dunque, a crescere, a svilupparsi, ma anche ad invecchiare, a morire.

La vita che viene da te, Gesù, può sconfiggere la morte e attraversarla, senza esserne intaccata, per raggiungere la pienezza dell'eternità.

È la stessa vita di Dio che si espande dentro di noi fino a trasformarci e a condurci verso un compimento sorprendente.

Questa vita non è un diritto, ma un dono offerto a tutti quelli che credono in te, che ti affidano l'esistenza terrena, sapendo di essere in buone mani, certi di non sbagliarsi mettendo i loro passi sui tuoi per conoscere, oltre la morte, la risurrezione.

Sì, solo tu puoi strapparci alla morte e donarci un approdo che ci ricompensa di ogni sacrificio, di ogni fatica, affrontati per restarti fedeli.

Tu sei la risurrezione e la vita e quindi apri i nostri sepolcri, fai rotolare via tutte le pietre che ci tengono imprigionati e ci fai partecipare ad un'esistenza nuova.

Deposti come un seme nella terra, diventiamo una spiga dai molti chicchi.

Preghiera



*Dio dei viventi,
che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,
e chiama a vita nuova
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*

Benedizione della tavola

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che ci doni un giorno di riposo. Fa che il cibo che stiamo per prendere ralleghi la nostra vita e che, aiutandoci a vicenda, ognuno possa trovare in questa giornata un momento di sollievo e pace, per crescere sempre più uniti tra noi e annunciare la speranza del tuo amore che vince la morte. Amen



Testimoni dell'amore di Gesù in **EUROPA**

Siamo membri della Società del Verbo Divino (svd), congregazione missionaria fondata nei Paesi Bassi da un sacerdote tedesco, Arnoldo Janssen, nel 1875. Conosciuti in Italia con il nome dei missionari verbiti, siamo presenti in 79 Paesi del mondo e abbiamo quasi 6.000 membri. A Vicenza, siamo in 6: 5 sacerdoti e un seminarista. Siamo provenienti da 6 diverse nazioni: le Filippine, gli Stati Uniti, l'India, il Vietnam, il Messico e le Isole Figi.

«Sono p. Filippo e vengo dallo Stato del Tiamil Nadu nell'India meridionale. Sono stato molto felice quando ho saputo che ero stato destinato alla provincia italiana. L'ho detto ai miei familiari e amici che erano felici per me. La mia felicità non può essere espressa a parole. Ringrazio Dio e la mia congregazione. Poi sono sorte così tante domande nella mia mente: cosa avrei fatto in Italia? È un luogo di evangelizzazione? Che tipo di piano ha Dio per me? Quindi sono venuto con molta felicità ma anche tante domande. Essendo ora in Italia da 4 mesi, ho scoperto che gli italiani sono benedetti da Dio in tanti modi. È una nazione molto bella; le persone sono molto gentili; ci sono così tante chiese, e così via. Mi sono anche reso conto che molti non praticano la loro fede e che non ci sono tanti bambini. Anche se sento di non poter fare molte cose, sono sicuro di una cosa: quella di voler vivere una vita esemplare al servizio del Signore. Tutto è nuovo, diverso e difficile per me: la cultura, il clima, il cibo, le persone, la lingua, la missione, ma con la benedizione di nostro Signore spero di poter essere in grado di fare del bene. Continuerò a diffondere il messaggio del suo amore incondizionato e della misericordia di Dio, e semplicemente dirò a tutti che Gesù ci ama». - P. Philip svd

La Chiesa vive in EUROPA



Guarda in un VIDEO l'innno a S. Arnoldo fondatore dei padri Verbiti: www.bit.ly/inno-s-arnoldo >>>



Leggi un LIBRO: Alex Zanotelli, **Europa, cosa ti è successo? Piccoli consigli per un nuovo cammino**, EMI 2017



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Medita e allarga il tuo sguardo

Nel mio paese, - l'India, c'è un detto: “Un cuore senza amore è più dannoso di una pietra senza vita”. A volte anche noi, come quella donna, siamo stati accusati e condannati per le nostre azioni. A volte come quegli scribi e farisei, abbiamo accusato e condannato. A volte siamo stati come Gesù, amorevoli e misericordiosi, ma non è stato facile, richiede sforzo. Solo un piccolo episodio della mia vita, quando un atto di amore e misericordia mi ha cambiato. Avevo 7 anni. Quell'anno la scuola aveva organizzato una giornata di gita in un posto lontano. Non avevo soldi per pagare il viaggio. Mi sono fermato vicino al cancello della scuola a guardare i miei amici che prendevano l'autobus. Non riuscivo a trattenere le lacrime. Suor Victoria mi ha chiamato e mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto salire sull'autobus. Ho detto con gioia “sì”: mi ha detto di informare i miei genitori e salire. Così sono partito anche se ero senza soldi. Ero così felice. Questa semplice vicenda mi ha fatto capire che è bello far felici gli altri con gesti di bontà. - **P. Philip**, svd

Padre Nostro

*Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Il tuo aiuto, Dio onnipotente,
ci renda perseveranti nel tuo servizio,
perché anche nel nostro tempo
la tua Chiesa si accresca di nuovi membri
e si rinnovi sempre nello spirito.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,21-30)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.



Medita e allarga il tuo sguardo

“Ma tu, chi sei?”. Chi è Gesù per me? Egli è l'Amore Assoluto perché mi ama, mi perdona, mi accetta, mi ascolta e valorizza nonostante le mie tantissime mancanze e imperfezioni. Gesù è pazienza – è paziente con me proprio come lo era con i Giudei. Gesù è la luce – la luce che guida i miei passi ogni giorno, che porta via le tenebre nelle giornate oscure e pesanti. Gesù è un amico con cui condivido tutto, ma soprattutto è il Figlio di Dio in cui credo. Ringrazio Gesù per tutto quello che è per me e gli chiedo di darmi la grazia, la forza, la pazienza e il coraggio di seguirlo fedelmente nella vita. - **P. Hiagi Motofaga**, svd

Padre Nostro

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,31-42)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».



Medita e allarga il tuo sguardo

Le azioni parlano più forte delle parole. C'è sempre la tentazione di dire cose che ci faranno sembrare giusti e santi, così che gli altri ci percepiscano in quel modo. Meshac, Shadrach e Abednego (cfr. lettura Dn 3,14-20.46.50.91'92.95) dissero al re che avrebbero preferito morire in una fornace piuttosto che agire contro Dio, e con il loro gesto di disponibilità testimoniarono la fedeltà a Lui. Gesù dice agli ebrei che diventiamo schiavi del peccato quando le nostre azioni sono peccaminose. Oggi siamo chiamati a esaminare onestamente le nostre azioni: quando le persone ci vedono, il nostro agire testimonia il nostro vero Maestro, Gesù Cristo? - **Frate** (Seminarista) **Ryan**, svd

Padre Nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere un segno di benedizione, Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

✠ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



Preghiera

Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del Battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (8,51-59)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.



Medita e allarga il tuo sguardo

È sempre una questione di fraintendimento. Per coloro che credono in Gesù, ecco che si raggiunge qui il cuore del mistero della storia. Altri invece afferrano pietre per ucciderlo. Ma neanche questa volta ci riusciranno, perché ancora non è giunta l'ora. Chi determina l'ora è Gesù stesso. Tante volte anche nella nostra vita ciò che vediamo è diverso da quello che gli altri vedono. Ed è per questo che dobbiamo ascoltare la parola di Gesù e fidarci totalmente della sua identità, così scopriremo la nostra personale identità, vocazione, e missione. Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del Battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa. Per Cristo nostro Signore. Amen - **P. Paolino**, svd

Padre Nostro

*Il Signore ci doni la sua pace e la sua misericordia,
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*Perdona, o Signore, le colpe del tuo popolo,
e, poiché la nostra debolezza ci ha resi schiavi del peccato,
la tua misericordia converta a te i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Giovanni (10,31-42)

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: “Io ho detto: voi siete dèi”? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.



Medita e allarga il tuo sguardo

Questo episodio rappresenta la tensione tra Gesù e le autorità religiose del suo tempo. Gesù insegnava una nuova comprensione della fede basata sull'amore e la compassione, mentre i Giudei erano legati alle tradizioni e alle regole. Questo episodio mostra come Gesù ha continuato ad annunciare il Vangelo nonostante le minacce e le persecuzioni, e come la sua pedagogia ha ispirato molti a seguirlo e a diffondere il suo messaggio di amore e salvezza. Missione fallita? Tutt'altro. Il fallimento stesso diventa mediatore di salvezza. La croce che dipinge l'atto di accusa degli uomini nei confronti di Dio diventa paradossalmente il luogo della nostra salvezza. - **P. Reynaldo**, svd

Padre nostro

*Il Signore abiti per la fede nei nostri cuori, e ci confermi nella carità.
Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo stirpe eletta e sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-56)

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».



Medita e allarga il tuo sguardo

Il secondo gruppo di Giudei non credeva in Gesù per varie ragioni. Alcuni a causa della sua origine dal villaggio di Nazaret, altri erano invidiosi di Lui oppure avevano paura di perdere il loro prestigio. Anche noi talvolta rigettiamo Gesù per varie ragioni: a volte per l'orgoglio di saperne di più della gente semplice, oppure perché le circostanze della vita ci allontanano da Lui. È importante perciò che torniamo ad ascoltare ciò che Gesù ci dice, specialmente nel periodo di Quaresima. Signore, ti ringraziamo per la fede che abbiamo ricevuto. Aiutaci a mantenerla e a viverla in tutte le circostanze della vita. Dacci la forza di testimoniare la nostra fede in tutto ciò che facciamo e ovunque ci troviamo. Amen. - **P. Joseph**, svd

Padre Nostro

Il Signore ci conceda di compiere il bene e di essere un segno di benedizione, Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen